

Mestre

mestrecronaca@gazzettino.it



TEMPI INCERTI

Il Consiglio doveva approvare il progetto ad aprile, poi lo slittamento a maggio e ora a settembre

G

Lunedì 7 Luglio 2025
www.gazzettino.it

MOBILITÀ

MESTRE Scomparso dai radar. Del Piano metropolitano della mobilità sostenibile (Pums) al quartier generale dell'ente in via Forte Marghera sembrano essersi perse le tracce. La commissione doveva esaurirne l'esame ai primi di aprile per dare modo di portare il piano in Consiglio metropolitano prima di Pasqua. Poi, con la Pasqua di mezzo e i ponti del 25 aprile e del 1. maggio, si era optato per un rinvio di un mese, che sarebbe servito anche a riaprire i termini per gli emendamenti al Pums. Ma a quel punto dello strumento urbanistico che dovrebbe regolare la mobilità del futuro nell'intero territorio veneziano, da Chioggia al Tagliamento, non si sono più avute notizie.

LE IPOTESI

Da ambienti della maggioranza si dà per certo il rinvio del piano a settembre, forse ottobre, anche per dar modo di spianare alcune diversità di vedute all'interno della stessa coalizione di centrodestra. Anche l'opposizione, del resto, non sa spiegarsi il motivo dello stallo dell'iter urbanistico, sul quale peraltro le contestazioni non mancano. Per il capogruppo dell'opposizione Emanuele Rosteghin il principale scoglio all'approvazione è rappresentato dal Terminal del Montiron, il collegamento che dovrebbe avvicinare alla terraferma gli abitanti di Burano e Sant'Erasmo attraverso mezzi acquei di portata limitata, ma in grado comunque - per la minoranza - di minare il fragile equilibrio ambientale. La linea del Pd è quella di potenziare il collegamento con il terminal di Tesserà, già esistente e in via di sviluppo nell'ambito del Masterplan della Save all'esame della commissione Via del ministero dell'Ambiente.

**L'OPPOSIZIONE
PUNTA IL DITO
SUI COLLEGAMENTI
PROGETTATI
AL MONTIRON
E SAN GIULIANO**

Piano della mobilità sparito dall'agenda

► Rinvio a dopo l'estate lo strumento urbanistico su scala metropolitana ► Dubbi sui terminal e by-pass di Tesserà Per i tecnici si rischia di ripartire da zero



MOBILITÀ Il collegamento acquedotto ipotizzato con il terminal del Montiron, uno dei punti più controversi del Pums

Appuntamento con il ministro Santanchè

Le proposte di FdI per il turismo, convegno all'Hybrid Tower

MESTRE Come costruire il futuro del turismo nel Veneto partendo dai dati e risultati che questo settore sta registrando negli ultimi anni, e capire quali possono essere le future strategie regionali. Questo l'obiettivo dell'evento in programma oggi, lunedì, alle 15.30 da Fratelli d'Italia all'Hybrid Tower di via Torino, cui parteciperà il

ministro del Turismo Daniela Santanchè (in videodiretta), il deputato Gianluca Caramanna, i senatori Raffaele Speranzon e Luca De Carlo e il capogruppo FdI in Consiglio regionale Lucas Pavanetto. Tra i relatori del convegno ci saranno Daniele Minotto, segretario dell'Associazione veneziana albergatori, Ondina

Giacomin presidente Abbav, l'assessore ai Lavori pubblici del Comune Francesca Zaccariotto e il sindaco di Jesolo Christofer De Zotti. A moderare il convegno, aperto al pubblico, sarà Andrea Doria, responsabile ad interim del Dipartimento Turismo di Fratelli d'Italia. «Scopo di questo dibattito - spiega Speranzon - è quello di

approfondire il ragionamento strategico su questo settore e sugli obiettivi che il Governo si è prefissato di raggiungere. Per l'Italia ma soprattutto per il Veneto e Venezia il turismo è un motore fondamentale dell'economia, che sostiene una buona parte del pil locale e dà migliaia di posti di lavoro».

GLI ALTRI NODI

Sotto esame anche il Terminal di San Giuliano, che per il Pums dovrebbe drenare i flussi a piazzale Roma e al Tronchetto con nuovi parcheggi in corrispondenza di altrettante nuove fermate del treno e del tram. Il problema, in questo caso, è dato dalla presenza del Parco di San Giuliano e dal rischio paventato dall'opposizione di "sacrificare" la sua vocazione ambientale di cerniera fra terraferma e laguna in nome del turismo di massa. Non aiuta la previsione di un approdo per i collegamenti acquei con il centro storico nell'area dei Pili, già al centro di polemiche e inchieste giudiziarie. Altri problemi sollevati a suo tempo riguardano la lotta al moto ondoso, il collegamento fra via Miranese e la tangenziale e l'innesto della statale Romea. Ma anche nella stessa maggioranza, con la consigliera Deborah Oniisto (Forza Italia) sono sorti dubbi sul progetto del by-pass di Tesserà, area già congestionata dai cantieri per il Bosco dello sport - con la relativa viabilità - e per la bretella ferroviaria per l'aeroporto.

L'ITER AMMINISTRATIVO

In sede di commissione, inoltre, era emerso un altro problema: quello legato alle modifiche chieste con le osservazioni dei soggetti interessati e con gli emendamenti dei consiglieri. Il dubbio dei tecnici che hanno seguito l'iter del Pums è che l'accoglimento delle proposte di modifica, o lo stralcio di alcune previsioni, faccia ripartire da zero l'intero iter amministrativo seguito finora. Un'eventualità che porterebbe indietro il Piano della mobilità di mesi, se non di anni. Con conseguenze sugli strumenti urbanistici dei singoli Comuni, a cominciare da Venezia, che devono coincidere con le previsioni su scala metropolitana del sistema della mobilità. Su questo tema, nel frattempo, i rappresentanti di Azione Paolo Bonafè e Gennaro Marotta hanno chiesto maggiore attenzione per la manutenzione e gli standard di sicurezza delle piste ciclabili, una rete che per il Pums si estenderà per 900 chilometri. Un tema, anche questo, il cui esame è rinviato sine die.

Alberto Francesconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA